

OPERA NOVA
DOVE SI CONTIENE

204.

IL GOVERNO DI

famiglia,

A proposito di ciascun padre, ouero gouernatore di famiglia; & vtile & buona a chi osseruà questi precetti, & comandamenti.

*Et aggiuntosi di nouo le cortesie da usarse alla
tauola per costumar li figliuoli.*

*Cosa degna d'esser letta da ogni padre di famiglia per
lor ducatione.*

Composta per Giulio Cesare Croce dalla lira.

O Sommo Padre Re Celestiale
che di niente ogni cosa creasti
concedi gratia a me Dio eternale,
e donami intelletto che me basti,
concedi gratia a me Padre immortale
tu che l'humana natura saluasti
che dir possa delli dispensatori
e di famiglia i buon gouernatori.

La prima cosa, il padre di famiglia
debbe considerar la sua intrata
apri gl'occhi, & alza ben le ciglia,
che dalla spesa non s'èi superata
in questo la tua mente hor s'affotiglia
che la tua casa sia ben gouernata,
per mantener il primo capitale
& che la robba tua non vadi a male.



A

L'huo-

L'huomo si de ingegnar con suo intelletto
sempre l'entrata voler conseruare
del tempo ch'auenire far concetto
e sel bisogna potersi aiutare,
de la fortuna sempre sta in sospetto,
contemplando quel che puo incontrare,
del gran pericolo, & inconuenienti,
non aggrauar amici ne parenti.

E sopra tutto fa che ti conserui
egual a tutti, e meglio non sparagni,
& non comportar mai che li tuoi serui
cercano con mal far diuentar magni
perche diuentano de gl'animi nerui
di togliere gli stati, e gli guadagni,
e tal volta potrebbon darte briga,
che al riparare ti sarebbe fatiga.

Ma se tu metti alcuno a gouernare
la tua brigata, ouer il tuo hauere
nota che tu dei ben considerare
l'ordine e'l modo che tu diè tenere,
da rector negligente t'ha a guardare
che sia sofficiente a mantenere
e che non t'accenda in casa vn si gran foco
brusa in secreto, e consuma a poco a poco.

Et se tu hai terreno, vigna, o orto,
& tu spesse volte vaille a visitare
che'l veder del parrone e gran conforto
per mantenerle, e farle gouernare,
& se tu hai bestiami, fa che sia accorto
e'hanno gran fame, e non san domandare
e patiscan gran sete, e grande stento,
e vengon magre, e tu sei mal contento.

Se

Se per il mondo te bisogna andare
Io so che tu andrai a l'hostaria,
fappi amico mio quello c'hai a fare
se hai cauallo, o mulo in tua balia,
de niun hosto mai non ti fidare
che te prometto, e giuro in fede mia
che se de l'hoste tu te fiderai,
cauallo o mulo che sia scorticherai.

Fa che la biada li vedi mangiare,
e che dinanzi non gli sia leuata,
se tu gli attendi, po'rai caminare
farai debitamente tua giornata
voglioti vn'altra cosa arricordare
se porti lettere, ouer qualche imbasciata
se prometti offeruare, fa quel che te dico
offerua l'honor del tuo perfetto amico.

Fa che il tuo costume sia de seruire
che merto qualche volta n'hauerai,
se tu differui, il te conuien fuggire
& trouerati sempre in tormento, e guai,
se tu notarai ben questo mio desir,
da molte cose tu te guarderai
viue con honesta senza bugia,
e terrai sempre la corretta via.

Se vsrai con huomo accostumato
costumi, e gran virtù potrai imparare,
e da ogni huomo serai ben amato,
pensa ben prima quel che tu vuoi fare,
non praticar con huom discostumato
che mala fama potresti acquistare,
doue tu vai, e stai discreto auditore,
usa virtù, acquisterai honore.

A

2

E quan

E quando parli con qualche persona
non t'ingegnar nouelle riportare
e non dir cosa non pensata e buona
se tu vuoi sauio farti riputare,
che non sai quello ch'è fra terza e nona
da vna parola che ti può incontrare
che alle volte la lingua non ha osso
si dice che fa romper il dosso.

Et se in viaggio ti conuien andare,
come gia accade per qualche facenda
questo ricordo io ti voglio dare,
apri le orecchie acciò che tu m'intenda
qualche compagno potresti incontrare,
essendo buono fa che tulo prenda
se in qualche cosa egli è contaminato,
me gl'è esser sol, che mal accompagnato.

Se in qualche loco t'hauessi a trovare
sia in camino, ouero in hostaria,
ouer se st'ise a tauola a mangiare
o stando al foco in qualche compagnia
de danari che tu hai, non t'auantare
ne d'altra cosa ch'habbi in tua balia
che molti son, che per farsi valere
s'auantan piu che non hanno in potere.

Però auditor se tu vai per lo mondo
deb sappi la tua lingua raffrenare,
ne esser di parlar si furibondo,
di quel che tu hai a volerti vantare
che non sai quelli, che stanno al tondo
che cosa possin fra se stessi pensare
e molti in qualche loco son vantati
epoi per quel ne son mal capitati.

Giuuine

Giuuine sappi se sei innamorato
quel che bisogna prima al vero amoe,
il ti bisognà hauer danari al lato
e ben vestito per hauer honore
se non hai questo, serai deligiato
e consumerai il tempo con dolore,
però te sforza se vuoi ben amare
d'hauer dinar, o robba da impegnare.

Io uo tocar sopra vn capitol degno
che quasi ciascuno è inuilluppato
sopra le nozze, nota il mio dissegno
chi troppo ci spende e mal consigliato
però vi pensa auditor benigno,
la robba che butti via è gran peccato
però tu te gouernarai con misura
la robba manca e poco tempo dura,

Se fai conuito, fa vn tuo pensieri
per far a dottori, o altri honore
se conuiti signori, o canallieri
ti sforzerai, con tutto il tuo valore
de farli honore, e fallo volentieri
accio che tali huomini ti ponga amore
di quello honore che a questi tal farai
tardi, o per tempo meritato serai.

Ponete vn tal pensier a gouernare
si che non siate crudi, ne superbi,
ne siate troppo crudi al giudicare
ch'arrecan mal pensier cotal prowerbi
ne anchor troppo dolci a perdonare
si ch'a mal far non facci gli alri acerbiz
ma siate giusti con misericordia,
e sopra tutto amate la concordia.

A 3 Deb

Deh sappi la tua vita nutrire
a cibi che la possi mantenere
o carne, o pesce ch'abbai a comperare
piu presto manco che piu del douere,
a pasti delicati non l'usare
che l'arte del mangiar ti fo sapere,
a ogni cosa pensa e sperai
che vn ch'è giotto non si satia mai.

Sono tre cose principal a non errare
che dis fanno l'huomo in questo mondo
vn huom che si diletta di giuocare
e chi segue meretrice va al profondo,
la gola e quella che ti fa consumare
la robba, il tuo honor huomo giocondo
e chi consuma quel che non bisogna
lui vine e more con gran vergogna.

Se alcuno giudice voi adoperare
o aduocato per tuo conueniente
spesso tel bisogna appresentare
E hauer la borsa tua sufficiente,
questi dotti ch'attendono a parlare
e se non hai dinari, tu sei perdente,
meglio e in pace vn poco con amore
che se non hai niente e piu dolore.

Se vuoi pigliare parte in auaritia
lega la borsa, e non far il douere
che li peccati mortali e gran malitia
ma tal costume non si vuol tenere,
viui con honesta senza tristitia,
non t'impaciar con lor ti fo sapere,
che in auaritia regna vn gran dispetto
sempre tu pensi, E stai in gran sospetto.

Da

220
Da te discaccia ogni atto de auaritia
perche suol esser d'ogni mal radice,
pasce il popolo con gran douitia,
hor odi de Alessandro cio che si dice
fu si pieno di clementia, e di giustitia
non volse hauer mercede a l'infelice
mai non hauer pietà di quel che erra
ch'offende la tua legge, e la tua terra.

Colui che d'auaritia fa acquisto
si puo chiamare huomo homicidiale,
con i sette peccati, o misero tristo
offende a Dio signor padre eternale,
con la miseria sempre sta prouisto,
e par che la terra gli debba mancare
però quel che tu fai Rettor perfetto
considera la fin con buon effetto.

Tu l'abbondantia dei desiderare
e non la carestia huomo saputo,
e se hai grano o vino da dispensare
al tuo prossimo, o rico porgi aiuto
non dico gia che gliel debbi donare,
ma de fargli appiacer tu sei tenuto
se gli bisogno si vedrai in gran stento,
l'anima tua porterà pena, E tormento.

E se tu hai inimici a tal effetto
sempre mai cerca de pacificare,
non ti fidare, e sempre sta in sospetto
se lor la pace non voglion fare,
non ti fidar, ch'io ti parlo netto
che cerca ogn'un la sua vendetta fare,
chi v'sa la superbia a tal tenore
dispiace a Dio nostro vero signore.

A 4

Da



Da tuoi nemici sia ben proueduto
e fa che l'occhio sia buon guardiano,
tu non puoi star sicuro huomo saputo,
e sia ben certo, ch'io non parlo in vano
se tu guardi a me, tu sei temuto
il tuo nemico presso e lontano,
che cerca il tuo nemico a far vendetta
hor va col pie del piombo, e non con fretta.

E se tiegna domandi al tuo nemico
e che per niente non vogli far pace,
le sue parole non stimar vn ficio,
che quel che lui ti dice, è fallace,
considera ben che'l non è tuo amico,
ti mostra bellin bellin, e ti compiace,
sempre infin che lui te cerca dare,
e pensa di, e notte farti scapuzzare.

Del feroce leon te voglio contare
e del serpente ch'a tanto veneno,
e de l'angel Grifon, qual può volare
ch' Alessandré portò fin al sereno,
in vna gabbia di ferro come appare
della terra guardò il più e'l meno
fu Alessandré magno con sue squadre
il qual morì, ma prima amazò il padre.

Et alla donna tua fa il suo douere,
ma ch' in superbia non s'abbia a leuare,
ne troppo libertà gli darai ti fo sapere
ch' in pochi giorni ti farà consumare,
l'anima, la persona, il tuo hauere,
hor questo, hor quello, mai si può contètare,
si come ogni caual vuol buon sperone,
così la donna vuol vn buon bastone.

Non

229
Non dico tutte vogliano vn tal gioco
ma tal prouerbio dice Salomone,
dou'è la donna, sempre e acceso il fuoco,
ma molti huomini non han discretione
che sono gelosi assai, & non poco
e batteno la donna senza ragione,
ma vn pouero geloso, e delegiato
sempre la donna sua vorrebbe al lato.

Et quello amico, che tu hai prouato
il qual conosci per esperienza,
e vai con esso lui accompagnato
e dice ben di te in tua presentia
vorrebbe premio, & esser meritato
e poi vn'altra lingua in sua presentia
& è di suo parlar sì copioso
chiamato traditor, & inuidioso.

Se tu consigli il tuo amico perfetto
consiglialo con buona intentione,
fa che'l consiglio sia con buon effetto
e misura bene la tua discretione
non gli dar mal consiglio con sospetto
che non peggiori la sua conditione
consigliato bene per tua, e sua salute
che esperienze assai se ne son vedute.

Se alcuno famiglio tu vorrai tenere,
fa che sia leale, e ben accostumato
e fa che'l tuo garzon t'habbi a temere
e che in bosia lui non sia trouato
e dal tuo canto fagli il suo douere
che dall'a gente non sia biasmato,
se troppo libertà dai al gargione
monta in superbia, e vol esser patrone.

Se

*Se tu te induci a far qualche edificio
di casa, o di palazzo in questo mondo,
necessità t'induchi a tal seruitio,
e non la volontà Rettor giocondo
fa ch'el tuo intelletto habbi propitio,
che non sia destrutto, e messo al fondo,
che spesse volte tal edificatore
vende l'edificio, e poi n'ha gran dolore.*

*Ma se tu vendi, guarda non toccare
quello che tuo padre si t'ha lasciato,
più presto cercarai di acquistare
che dalla gente non sia deleggiato
de far vsura non te ne impacciare
che dal diauol tu non sia legato
che di far vsura se infogna
egli viue e more con gran vergogna.*

*Fa ch'habbi a mente o buon Rettore
s'alcuna cosa tu vorrai comperare
stabile compra appresso il tuo minore
appresso il tuo maggior non l'impaciare
che di cridar con lui non ti e honore
infìn a l'ossa te vorrebbe mangiare,
sempre ho vditto dir vn tal ditato
che l picol pesce dal grosso è diuorato.*

*Chi ha diuitia di vini auantaggiati
perche da molti son amati i vin perfetti,
e come trufole i buoni vini son cercati
& quante son miglior, e piu netti
e gl'imbriachi li quali sono vsati
vogliono sempre maluasias, e non vinetti
e vanno per la via trauerfando,
e sistigut, velich, van parlando.*

In

*In compagnia fa che non sia trouato
con gli altri accostumati cittadini
che l tuo parlare tanto variato
piu che non son ducati da quattrini
il tuo honor inuer sarà annullato,
perche non son perfetti i tuoi latini
e cosi sei tenuto huomo da niente
e delegiato sei da ogni gente.*

*Se alcun medico te farà mestieri,
fa che sia vecchio, e pratico ne l'arte
e vn giouinetto non tuor volontieri
perche inuer non ha tutte le parte
vn vecchio egli attende volontieri
a studiar i suoi libri con tutte le carte
& nell'orina e nel polso toccare
egli ha gran pratica, e fa ben medicare.*

*Li cani da guardia, o bon Rettor perfetto
utili son a volergli tenere,
tu poi dormir, e star senza sospetto
& vn buon can inuer si fa temere
& bracchi, e leurieri sono pel difetto
gran maestri con lor si dan piacere
& spesse volte van a vcellare,
saluaticine lor vanno a cacciare.*

*Se l tuo figliuolo fai dispensatore
hor guarda ben s'egli ha bon intelletto
e sel non porta a te perfetto amore
e se l'ama la robba con benigno effetto
e se stima fa certo de l'honore,
non ti bisogna padre hauer sospetto
se queste parti hauerà il tuo figliuolo
non li darà giamai affanno ne duolo.*

Fa

che sappi o rector ben governare
alle tue case habbi prouidenza
Fa la prouidenza e virtù singulare
e reuoca inuer me la gran sentenza,
huom prudente ogni mal fa reparare,
e cresce sua fama in assai presenza
se questo tu farai perfetto amico
della fortuna tu sarai nimico.

Vn homo sauiotto e intelligente
con la fortuna non fa compagnia
ma l'huomo pigro misero, e dolente
con la fortuna lui va tutta via,
e del ben fare è aspro e negligente,
e sempre il mal far ha in fantasia
questo si vede, & è vera sententia,
che chi fa il mal, farà la penitentia.

Porgi l'orecchie a me Auditore
e sta attento a questo mio parlare,
& considera ben quanto sudore
bisogna per la robba guadagnare
però ci pensa, o largo spenditore
se non hai necessitate non comprare,
per acquistar honor gloria e fama,
che chi non ha dinari niun non l'ama,

L'huomo potrebbe hauer quanto intelletto
c'ebbe Annibale, ouero Scipione
o fusse in scientia il piu perfetto
ouero eloquente piu che Cicerone
non hauendo danari, questo è l'effetto,
che stimato non è dalle persone
l'huom c'ha assai dinari, & è ignorante,
al mondo è stimato vn proprio Dante.

Se

Se alla vecchiezza tu t'appropinquerai
e se lasci nepote, ouer figlio,
quel ch'io te dico, se tu far potrai,
non ti lasciar condurre a ogni periglio,
ma quella robba che tu lasserai,
testamento ne fa per tuo consiglio
innanzi il tempo che ci tocca la sorte
che certo sei, perche te vien la morte.

E tu che sei vecchio in questo miser mondo
paga i tuoi seruitori di sua mercede
che molte volte auditor giocondo,
l'huomo more piu presto che non crede
perde il parlare, e vassene in profondo,
sol per tener d'altrui la sua mercede
secondo la confessione parla, e ragiona,
che la robba d'altrui mai non si perdona.

Se son Signori, o nobil cittadini,
piu presto debbon pensar a questo ponto,
che la morte si parte i lor confini
& a tal passo ogn'un mi par congiunto,
lasciando la robba, & i lor fiorini,
e di felicità non fan piu conto
quanto è prudente, e piu grande, e forte
tanto piu è soggetto a essa morte.

Di mercadanti io vo dir l'effetto
iquali son vsati a guadagnare
per gran fortuna vanno ogn'un soggetto
e gran guadagno ogn'un vorrebbe fare,
e l'un, e l'altro sempre han sospetto
e pensano l'un, e l'altro ingannare
ma sel gran guadagno non ha consegnato
da lo compagno sempre è imputato.

Se

Se sono lauoratori in veritate
l'Autore te dice quello c'hai a fare
dagli loro a pieno la libertade
e non gli voler ogn'anno tramutare,
ogn'uno cerca cauare la bontade
delle possessioni e frutti retrare,
hor pensa ben, e guarda quanto amore
tu dei portare al buon lauoratore.
E d'una vecchia te dirò il difetto
quando e vedoua, vuol si maritare
ha quarant'anni e cerca vn giouanetto
e i suoi si gliuoli non cura di lassare
cerca rafaccionarsi il viso, el petto,
e le sue cresphe non crede mostrare
quel giouen che la vecchia tol per moglie
sempre mai viue in affanno, e doglie.
Ma se tal donna pur vuol pensare
mai non cercherà di tuor marito
giouine non è, puo considerare
che lei non satisfa al suo appetito
il sapor del baston verra a gustare
hor pensa prima donna a tal partito
che tu sei vecchia, & hormai antica
meglio è star vidua, ch'hauer tal brica.

Cortesie, & creanze che s'vfano a tauola.
La prima quando a tauola tu vai, al pouero di Dio
pensarai.

Se tu porgi acqua alle mani, cortesemente, poca d'in-
uerno, e assai l'state, e non sia vilano.

Non esser presto di sederti a tauola senza parola, se
auozze tu fossi inuitato, non prendere luogo dove tu ne
fussi

232
fussi poi cacciato. Innanti che tu pigli il cibo apparec-
chiato, fa ch'egli sia segnato.

A tauola stà dritto, accorto, lieto, non star, appoggia-
to, ne con le gambe in croce.

Li gombiti, ne le braccia a tauola non poggiare, per-
che simil cosa mostra villania.

Non mangiar troppo, ne poco, ma temperatamente,
con la bocca serrata, chi mangia troppo, ne poco, non è
sano all'anima, nè al corpo.

Poche parole a tauola l'huomo debbe vsare, perche
ce fregole gli porrebbero cascare.

L'huomo che a sete deue trangiottir il boccone, for-
bise la bocca, e poscia sottilmente beuere.

Non porger il bicchiero a colui, che'l puo pigliare,
ciascheduno lo piglia quando gli piace, che non se span-
da, e poi lo metta giuso in pace.

In conuito non beuer troppo, per che si perde il vi-
no, e offende l'anima, e l'honore, e'l corpo.

Se alcuno arriuu di nuouo, non ti leuare da tauola per
fargli carezze, se non è gran caso, non è honesto.

Se stranuto, o tosse ti pigliaffe, volgeti in parte, che
salina o sputo in tauola non ti cascase.

L'huomo di companadego, di pane, di vino, carne, oue
nè di formaio non faccia stratio.

Loda il conuito, mangiar ne bere non biasmare, mol-
ti hanno vsanza dire, questo non è cotto, o è freddo, o
mal salato. Attendi al tuo piatto, & a gli altri non
guardare, ben t'è lecito questo per imparare.

Taglia il pane vguale, e fallo in piccoli bocconi, se
tu non vuoi esser riputato villano mangiatore.

Se tu hai vn compagno hauendo vna sola tazza, non
li mettere ne pan, ne manco vino dentro.

Per

Per meglio il tuo compagno non metter tagliero, ne
scudella, anzi se tu non lo puoi metter in altro lato,
tienlo per meglio di te.

Mangiando cō donne, il pane, e la carne tu li dē tagliare.

Non dei troppo persuader l'amico di beuere, ne di
mangiare, e apparecchia bene, parlando con viso lieto,
& allegro, e sempre volentieri.

Non beuer mai quando maggior di te beue, ma
aspetta prima che lui beua.

Quādo l'uomo māgia, e beue, nō gli parlar di cosa vile.

22 Non ti metter le dita in bocca per curar li denti, tan-
to che sei a tauola.

Non parlar quando hai impedita la bocca, perche po-
tresti farfogliando mandar qualche presente, & non sa-
resti inteso, tal che starebbe male.

Tanto che l' compagno ha il bicchiere in mano, non
gli dir cosa alcuna.

Se à tauola qualche doglia ti venisse, habbi patien-
tia, e non turbar chi mangia teo.

Se porgi bere, non ti lasciar veder di sopra la mano,
ma sotto, ò bicchiere, ò tazza.

Se tu mangi con l'amico, stà a tauola fino che lui mā-
gia, anco che non hauesti fame.

Di tutti questi ammaestramenti tu ne deuì esser ac-
compagnato, volendo esser riputato persona ben allena-
ta, gentil, & accostumata.

Ma sopra il tutto, questo ti auuertisco, non ti leuar
da tauola, se prima non ringrati il sommo, & benigno
fattore, Christo Giesù, di tanti beneficij che ci dona, vol-
gendo gl'occhi sempre alla sua imagine, & figura, poi
da ciascuno leuandoti riuerentemente prendi licenza,
& subito lauati le mani.

In Brescia, per Vincenzo Sabbio, con licenza.